

FORMAZIONE

ATLANTE DELL'INFANZIA

IL FATTO

Studio presentato con l'annuale della pubblicazione di Save the Children Italia curata da Giulio Cederna

I diritti e le speranze degli adulti di domani

Ricerca sui desideri degli alunni dell'istituto Pirandello

MARIA ROSARIA GIGANTE

«Io vorrei avere il potere della forza per alzarli la mattina, ma soprattutto perché non ho tanta voglia di studiare e vorrei la forza per farlo anche contro il mio volere. Vorrei avere la forza per diventare quella che non sono mai stata». «Il potere perfetto per me è l'invisibilità. Con l'invisibilità puoi fare tutto quello che vuoi: puoi sparire quando non hai studiato. Puoi andare in bagno quando vuoi». «La super forza per aiutare delle persone in difficoltà e per aiutare mio nonno a lavorare». «Vorrei avere il potere di non essere timida». «L'invisibilità così so quello che veramente pensano di me». «Vorrei la forza per fare tante cose, una di quelle è studiare meglio». «Il super potere che vorrei è quello dell'invisibilità per vendicarmi di chi mi prende in giro perché nella mia classe tutti mi prendono in giro».

«Invisibilità per non essere mai visto e mai interrogato». «Teletrasporto, per andare nei posti desiderati, imparare a memoria in un secondo i brani per suonare la chitarra meglio di tutti gli altri».

Sono alcune delle risposte che gli alunni delle seconde classi dell'Istituto Pirandello al quartiere Paolo VI hanno dato, nell'ambito di un laboratorio delle emozioni, al quesito posto: quali super poteri vorresti avere per migliorare le tue condizioni di vita? Oltre una sessantina le risposte formulate. Alcune delle quali sono state lette l'altro ieri sera, presso la libreria Mondadori, in occasione della presentazione della settima edizione dell'annuale Atlante dei Diritti dell'Infanzia dal titolo "Bambini e supereroi" pubblicato da Save the Children Italia ed edito dalla Treccani. Presente il suo curatore, Giulio Cederna, a conclusione di una giornata trascorsa all'insegna dei diritti dei bambini, con una serie di

tappe tra Taranto e Crispiano, iniziativa promossa a livello locale da Cataldo Zappulla, coordinatore del progetto Terre Elette per Taranto, sostenuto dal Bando «Ambiente e sviluppo» per Taranto della **Fondazione «Con il Sud»**. A dare voce alle risposte dei ragazzi tarantini, è, invece, Cristina Gasperin dell'associazione «Scosse culturali», coordinatrice per Save the Children Italia della rete «Crescere al Sud». L'Atlante, che per la prima volta quest'anno, alla sua settima edizione, ha trovato un editore (Treccani), non parla nello specifico dei bambini di Taranto, ma sicuramente il "tesoro" di Taranto, come vengono definiti tutti i bambini di Italia, sono un esempio concreto dell'immagine che l'Atlante edizione 2016 restituisce: quella di un'Italia dove persistono condizioni difficili per l'infanzia ma che si caratterizza per bambini e bambine che riescono a resistere a situazioni di precarietà, quasi

dimostrando "superpoteri". Le 48 mappe, le 43 tavole e le 280 pagine di analisi e dati geolocalizzati di cui è composto quest'anno l'Atlante, costituiscono dunque «un viaggio nell'Italia dei bambini e con i bambini per portare alla luce la dura realtà dell'infanzia a rischio ma che, allo stesso tempo, valorizza le risorse e le capacità di resilienza dei minori, veri e propri "Superpoteri" per resistere a situazioni di precarietà e superare condizioni di vita difficili». Ma sui bambini di Taranto, sulla scuola, annuncia Giulio Cederna, si soffermerà l'attenzione della prossima edizione dell'Atlante. «Cercheremo di raccontare di una scuola che può cambiare questo Paese - afferma -. Il nostro Atlante ci fa vedere come si vive in un Paese con tanti nord e sud, tanti centri e tante periferie, un Paese con opportunità diverse per i nostri bambini ai quali abbiamo, purtroppo, consegnato un Paese in cui non si sta più bene».



ATLANTE DELL'INFANZIA A destra Giulio Cederna durante la presentazione del lavoro